

Un'opera di denuncia Giorgio Battistelli ha composto «Sconcerto», una «Prova d'orchestra» al contrario

Servillo: se il direttore rifiuta il podio

«Il nostro è un grido d'allarme per la musica, ma anche per il Paese»

Il progetto



L'idea

«Sconcerto» unisce la musica del compositore Giorgio Battistelli (foto in alto) e il libretto di Franco Marcoaldi, poeta e romanziere, che ha scritto anche per Fabio Vacchi

Il cast

Assieme a Toni Servillo, anche suo fratello Peppe (foto sotto) musicista e cofondatore della Piccola Orchestra Avion Travel. Vero direttore (nascosto) sarà Marco Lena

MILANO — «Tornassi indietro non farei più l'attore e il regista. Vorrei fare il direttore d'orchestra». Toni Servillo non ha dubbi su una seconda vita. In attesa, meglio togliersi lo sfizio subito. «Salirò sul podio dell'Orchestra del San Carlo. In frac e bacchetta regolamentari», annuncia. A regalargli l'occasione la nuova opera di Giorgio Battistelli, *Sconcerto*, testo di Franco Marcoaldi (uscirà da Bompiani), debutto il 10 settembre all'Auditorium Niemeyer di Ravello, quindi dal 14 al 17 all'Auditorium del Parco della Musica di Roma, il 19 al Piccolo Teatro di Milano per MiTo. E a febbraio al Mercadante di Napoli. «Il titolo, ambiguo quanto emblematico, allude da un lato a un concerto che non riesce a trovare la sua impaginazione, dall'altro allo sconcerto che ognuno di noi prova davanti all'inferno di insensatezza in cui ci sentiamo tutti precipitati», spiega.

Una perdita di senso che qui innesca una situazione speculare e contraria a quella di *Prova d'orchestra*, il film di Fellini da cui Battistelli ha già tratto un'altra opera. Stavolta l'orchestra suonerebbe anche, ma è il direttore che non ce la fa. Sta lì sul podio, ogni tanto tenta di sollevare il braccio, di accennare quel gesto un tempo magico, suscitatore di suoni. Niente da fare. Il brusio che gli confonde la mente, il flusso vorticoso di pensieri ed emozioni, fantasie e malumori che lo possiede, glielo impedisce. Del resto, come si

fa a suscitare armonie quando il caos ti attanaglia?

«Quella del direttore d'orchestra è una figura carismatica, il supremo organizzatore di un ordine musicale — prosegue l'attore, in questi giorni alla Maddalena per tenere un corso di perfezionamento teatrale al festival "La valigia dell'at-



Cinquantenne
Toni Servillo è nato ad Afragola (Napoli)

— Affidare a lui il peso del nostro disorientamento è un modo per dire pane al pane e lanciare un grido d'allarme a un Paese sotto narcosi, che accetta e sopporta di tutto».

Direttore virtuale (in realtà a dirigere da sotto il podio ci sarà un vero maestro, Marco Lena), Servillo canterà pure. «Ha una bella voce da baritono», assicura Battistelli. Un dono di famiglia. «Nascosto in orchestra — svela Toni — ci sarà anche mio fratello Peppe, leader degli Avion Travel. A un certo punto si alzerà e duerterà con me per dar man forte alla mia denuncia».

«Vero, siamo tutti sconcertati — ribadisce Battistelli — Viviamo in una realtà dove nessuno sembra più in grado né di "suonare" con gli altri né di "dirigere" alcunché». Di errori nel campo della musica, e non solo, se ne son fatti troppi. «Trasversali.

Da destra e anche da sinistra — ammette il compositore, da sempre impegnato su temi etici e sociali e ora al lavoro su *Una scomoda verità*, da Al Gore, alla Scala nel 2013 — I politici da noi si comportano tutti allo stesso modo: pensano solo agli equilibri localistici, non hanno uno sguardo nazionale, tanto meno internazionale. I politici da noi non vanno mai a teatro, la cultura è l'ultimo dei loro problemi. In questo contesto, i tagli al Fus sono solo la tappa finale di un percorso sciagurato, di

cui sono tutti corresponsabili».

Perché la crisi esiste ovunque, ma diverse sono le soluzioni. «In Germania non hanno tagliato un euro alla cultura. Lo stesso in Francia. Governi certo non di sinistra, ma che sostengono una politica culturale e le cariche artistiche vengono assegnate con criteri diversi che da noi. Confesso di essere rimasto perplesso su certe recenti nomine negli Enti lirici. Possibile non si possano scegliere personalità competenti? Quali sono le logiche?».

E ancora. «Chiariamo una vol-

Tournée

In «prima» a Ravello in settembre, il lavoro sarà poi a Roma e a Milano. A febbraio a Napoli

ta per tutte che ruolo devono avere le fondazioni liriche: di intrattenimento rassicurante o di sostegno a una cultura non conformista? E perché mai, per promuovere la stagione dell'Arena di Verona, la si fa presentare ad Antonella Clerici? Che c'entra?».

Infine un appello, anzi un grido. «Perché tutti stanno zitti? Perché i grandi nomi, Abbado, Muti, Chailly, Gatti, tacciono su questo terribile sfascio italiano? L'ultimo a indignarsi è stato Berio. E oggi?».

Giuseppina Manin

Il pal

Mtv
stori
e me

MILANO
nel nost
primo f
coi giov
siamo p
dei vide
dei raga
occhi de
Paolo T
Mtv, ria
linea ed
presenta
dell'aut
che ogn
raccont
(fra le p
ragazzi
l'Afghan
uno spa
e le seri
Usa e Uk
ragazzi
stereotip
confirm
sociale,
«Operaz
due veej
mandati
una mis
le produ
arrivo u
versione
sul sess
(ancora
condutt
serie del
un nuov
della ex
musica
Fabri Fil
Bennato
protagon
«Storyte
saranno
Vampire
Skunk A